

La Chiesa di Moldova condanna le azioni del Fanar in Ucraina e sostiene la Chiesa ortodossa ucraina

di Ekaterina Filatova
[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 20 aprile 2019



il Sinodo della Chiesa ortodossa della Moldova ha espresso sostegno alla Chiesa ortodossa ucraina canonica

Il Sinodo della Chiesa ortodossa della Moldova ha invitato la comunità internazionale a prestare attenzione alla persecuzione della Chiesa ortodossa canonica in Ucraina.

"La Chiesa ortodossa della Moldova ha condannato l'intervento anti-canonico del Patriarcato di Costantinopoli nella vita ecclesiastica dell'Ucraina ed ha espresso profonda preoccupazione per l'attuale tragica situazione di persecuzione del clero e dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina, guidata da sua Beatitudine Onufrij, metropolita di Kiev e di Tutta l'Ucraina". Lo afferma una dichiarazione adottata nella riunione del Sinodo del 19 aprile 2019, riportata sul sito ufficiale della Chiesa ortodossa della Moldova.

"L'episcopato della Chiesa ortodossa della Moldova deplora l'intervento anti-canonico del

patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, che ha concesso un Tomos d'autocefalia alla cosiddetta "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", creata artificialmente dalla fusione di due strutture scismatiche, e che a sua volta non ha fatto nulla per ristabilire l'unità e la pace tra i cristiani ucraini, ma al contrario, ha provocato conseguenze ancora più gravi per l'intera Ortodossia universale", ha detto il Sinodo nella dichiarazione.

Il Santo Sinodo ha sottolineato che i metodi del Patriarcato di Costantinopoli, scelti da loro per "risolvere il problema ecclesiale" in Ucraina, con la partecipazione e il sostegno del governo secolare, nonché le misure ostili e discriminatorie contro il clero e i fedeli della Chiesa ortodossa ucraina canonica, sono "estranei alla vita secolare e agli insegnamenti della nostra santa Chiesa ortodossa".

"Le violazioni dei diritti e delle libertà fondamentali del clero e dei credenti della Chiesa canonica, operate privando la Chiesa ortodossa ucraina del suo nome e legalizzando *de facto* la confisca delle sue chiese e dei suoi storici monasteri con il sostegno delle forze di sicurezza, contrariamente alle decisioni delle comunità religiose, che esprimono invece il loro desiderio di rimanere nell'ovile della Chiesa canonica, parlano chiaramente dell'obiettivo principale della struttura ecclesiastica di nuova costituzione - eliminare la Chiesa ortodossa canonica in questo territorio", dice il documento.

Nella persona di tutto l'episcopato, del clero e dei fedeli, il Sinodo della Chiesa ortodossa della Moldova ha espresso sostegno in preghiera ai credenti della Chiesa ortodossa ucraina: "offrendo le nostre preghiere al Dio misericordioso, in modo che egli possa rafforzarli nella sofferenza, dando a tutti pazienza e salda confessione della santa fede ortodossa, sulle orme del venerabile apostolo Paolo, che è stato più volte sottoposto a oppressioni per amore del Signore: "Vi imploro di agire in modo degno del titolo al quale siete stati chiamati, con ogni umiltà, saggezza, dolcezza e longanimità, accondiscendendo l'uno all'altro con amore, cercando di mantenere l'unità dello spirito nell'unione della pace (Ef 4,1-3)".

Il Sinodo ha anche invitato la comunità internazionale a "prestare attenzione alle ingiustizie che si verificano in Ucraina, a seguito di violazioni di diritti umani fondamentali, nonché all'interferenza crudele e violenta del potere statale dell'Ucraina nella vita e nell'organizzazione ecclesiastico-amministrativa della Chiesa ortodossa locale".

Come ha riferito l'Unione dei giornalisti ortodossi, il 18 aprile 2019 il patriarca Teodoro II di Alessandria, il patriarca Giovanni X di Antiochia, il patriarca Teofilo III di Gerusalemme e l'arcivescovo Crisostomo II di Cipro hanno chiesto protezione per i credenti ucraini e le loro chiese da "qualsiasi atto violento".